



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. LUGLIO-AGOSTO 2006

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - agosto 2006.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - agosto 2006.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - luglio 2006.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - luglio 2006.
5. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti e servizi legati alle vacanze estive - luglio 2006.

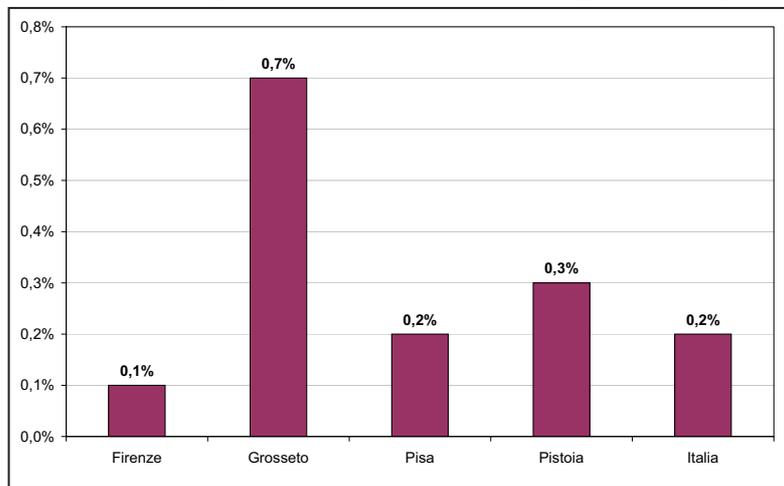
1. Variazione dell'indice generale - agosto 2006

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale (Grafico 1) a livello na-

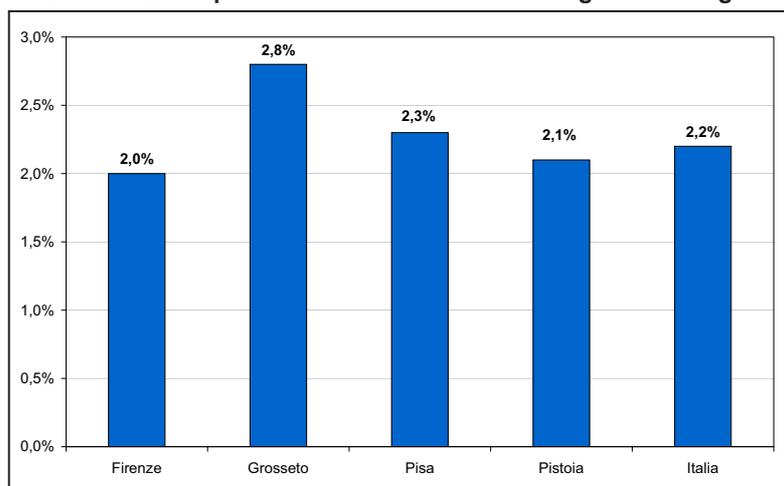
zionale, cioè rispetto a Luglio 2006, risulta +0,2%, mentre la situazione delle quattro città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici risulta assai eterogenea. Grosseto ha fatto registrare l'aumento più significativo (+0,7%), con ogni probabilità dovuto alle peculiarità del mese in questione. Pistoia fa registrare rincari nell'ordine

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – agosto 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – agosto 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo $t-1$ è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = febbraio 2005, $t-1$ = gennaio 2005), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = febbraio 2005, $t-1$ = febbraio 2004).



di un +0,3%, Pisa si assesta sul dato nazionale e Firenze risulta, fra le quattro città, quella con gli aumenti più contenuti (+0,1%).

Come conseguenza dei dati congiunturali, Grosseto ha sperimentato gli aumenti più significativi anche per quanto riguarda le variazioni tendenziali

(grafico 2), cioè rispetto ad Agosto 2005, quantificabili in un +2,8%; Pisa, con +2,3%, presenta una variazione tendenziale leggermente superiore al dato italiano (+2,2%), mentre sono inferiori alla media nazionale gli aumenti annuali registrati nelle province di Firenze (+2,0%) e Pistoia (+2,1%).

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - agosto 2006

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori, in percentuale, delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Agosto dalle quattro città considerate.

A livello nazionale le variazioni principali da segnalare riguardano i capitoli di spesa "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+0,3%), "Trasporti" (+0,4%), "Ricreazione, spettacoli e cultura" (+0,8%) e "Comunicazioni" (-0,6%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Fra le quattro città toscane, solo Pisa, per questo capitolo, eguaglia il dato nazionale (+0,3%), mentre le città di Grosseto e Pistoia fanno registrare un aumento medio del +0,1%; in particolare a Pistoia da segnalare l'aumento del pesce fresco (+3,5%) e la diminuzione del prezzo delle patate (-2,8%), mentre a Grosseto la diminuzione dei prezzi nel comparto Ortaggi compensa, in parte, gli aumenti di carne e pesce.

Nel capoluogo toscano, infine, si registra una variazione negativa (-0,2%) dovuta soprattutto ai ribassi di patate (-14,2%), pesce (-1,7%) ed ortaggi (-0,6%).

Analizzando le variazioni congiunturali intervenute in questo capitolo di spesa (rispetto ad Agosto 2005), Grosseto presenta il dato più elevato (+3,3%), di gran lunga superiore alla media nazionale (+2,3%). Al di sotto della media nazionale, invece, le città di Pistoia (+1,6%), Firenze (+1,5%) e Pisa (+1,4%).

Bevande alcoliche e tabacchi

Dopo i notevoli incrementi fatti registrare nel mese di Luglio, nel mese di Agosto le variazioni sono state assai più modeste: +0,1% per tutte e quattro le città considerate, così come a livello nazionale. A

differenza del mese passato, stavolta i rincari hanno riguardato le bevande alcoliche e non i tabacchi.

In ogni modo, dal punto di vista tendenziale, questo rimane uno dei capitoli che ha sperimentato gli aumenti più consistenti: infatti, a livello italiano la variazione è stata del +5,1%, mentre le quattro città toscane presentano valori inferiori a quello nazionale, con valori compresi fra il +4,5% di Grosseto e Pistoia ed il +4,7% di Firenze.

Abbigliamento e calzature

Questo capitolo non registra aumenti significativi rispetto al mese precedente: la variazione registrata a Pistoia è del +0,1%, mentre risulta nulla per le altre tre città toscane, nonché per il dato nazionale.

Per quanto riguarda l'indice tendenziale, spicca l'incremento fatto registrare a Pisa (+2,9%) a fronte di una variazione minima rilevata per Grosseto (+0,3%). Firenze e Pistoia (rispettivamente +1,1% e +1,3%) si attestano attorno al dato nazionale (+1,2%).

Abitazione, acqua, energia e combustibili

Dopo i rincari registratisi nel mese di Luglio, in questo mese i prezzi dei prodotti appartenenti a questo capitolo presentano variazioni più modeste: gli aumenti principali sono stati rilevati a Firenze (+0,2%), causa aumenti del gasolio (+2,1%) e dell'idraulico (+0,5%), Pistoia (in salita i prezzi dei prodotti per la riparazione della casa) si assesta sul dato nazionale (+0,1%), mentre la variazione è nulla a Pisa e leggermente negativa a Grosseto (-0,1%).

Nonostante ciò, tale capitolo di spesa si conferma come quello con gli incrementi più elevati dal punto di vista tendenziale: da notare che la sola città di Pisa eguaglia il dato italiano (+6,1%), mentre a Firenze l'aumento medio annuale in questo comparto è stato del +7,5%.



Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici

I valori registrati per il mese di Agosto in questo capitolo sono notevolmente influenzati dal fatto che la maggior parte dei prodotti che lo costituiscono sono monitorati con cadenza trimestrale (nei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre). In ogni caso, spicca il dato congiunturale di Pistoia con +0,7% (+3% per i servizi domestici), ben superiore al +0,3% di Pisa ed al +0,2% di Firenze e Grosseto; da notare che i valori delle città toscane sono superiori alla media nazionale (+0,1%).

Su base annuale Firenze fa registrare aumenti modesti (+0,8%), Pisa si assesta su un +1,8%, mentre Pistoia e Grosseto eguagliano il dato

nazionale (+1,5%).

Servizi sanitari e spese per la salute

I prezzi dei prodotti appartenenti a questo capitolo di spesa risultano in ribasso rispetto al mese scorso, ad eccezione della provincia di Pistoia (+0,2%), causa rincari relativi alle posizioni rappresentative "Prestazioni ambulatoriali odontoiatriche" (+0,9%) e "Retta Clinica privata" (+1,9%) solo in parte compensati dai ribassi dei medicinali di fascia A, ovvero a carico del Servizio Sanitario Nazionale (-0,4%). Firenze presenta variazioni nulle, mentre sia Grosseto (-0,2%) sia Pisa (-0,3%) si collocano al di sotto del dato nazionale (-0,1%).

Passando ad analizzare le variazioni su base

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che fanno l'anticipazione ed in Italia per capitoli di spesa - agosto 2006

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	-0,2	0,1	0,3	0,1	0,3	1,5	3,3	1,4	1,6	2,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	4,7	4,5	4,6	4,5	5,1
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	1,1	0,3	2,9	1,3	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,2	-0,1	0,0	0,1	0,1	7,5	6,8	6,1	7,3	6,1
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,2	0,2	0,3	0,7	0,1	0,8	1,5	1,8	1,5	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	-0,2	-0,3	0,2	-0,1	0,5	-0,7	1,9	0,0	-0,2
Trasporti	0,6	0,4	0,3	0,4	0,4	3,4	4,2	2,8	3,4	3,4
Comunicazioni	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,6	-4,1	-4,1	-4,1	-4,1	-4,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,2	1,3	1,5	0,9	0,8	0,4	0,9	1,1	0,7	0,6
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	1,2	1,1	3,3	2,9
Alberghi e pubblici esercizi	-1,1	4,3	0,4	0,5	0,1	1,3	4,4	2,7	2,3	2,1
Beni e servizi vari	0,2	0,0	0,1	0,1	0,1	2,5	3,1	2,0	1,6	2,9
Indice complessivo	0,1	0,7	0,2	0,3	0,2	2,0	2,8	2,3	2,1	2,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

annuale, si possono notare notevoli discrepanze fra le città toscane: si va da un +1,9% per Pisa ad un -0,7% per Grosseto, mentre l'indice nazionale si attesta su un -0,2%.

Trasporti

Il trend congiunturale in questo comparto risente nuovamente degli incrementi del prezzo della benzina (nelle città toscane 1,3%-1,4% rispetto a Luglio, quasi 10% rispetto ad Agosto 2005) che porta a variazioni medie del capitolo del +0,6% per Firenze, +0,4% per Pisa e +0,4% per Pistoia e Grosseto, le quali eguagliano il dato nazionale.

Ovviamente le variazioni riscontrate nel mese di Agosto si ripercuotono anche sui tassi tendenziali: in questo capitolo è Grosseto a registrare gli aumenti più significativi (+4,2%), mentre Firenze si attesta sulla media nazionale (+3,4%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo comparto tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione di -0,7% dovuta soprattutto alla diminuzione del costo dei telefoni cellulari (-3,2%). Vale la pena fare una precisazione: il fatto che tutti i prezzi dei prodotti costituenti questo capitolo di spesa vengano rilevati direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica comporta che gli indici di posizione rappresentativa coincidano per ogni città, ma ciò non implica che lo stesso valga anche per gli indici ai livelli di aggregazione più alti: ciò è dovuto semplicemente al fatto che la struttura di ponderazione adottata a livello nazionale è differente da quella adottata a livello regionale (viceversa, all'interno di questo capitolo, gli indici delle quattro città toscane coincidono ad ogni livello di aggregazione).

Il dato congiunturale è confermato a livello tendenziale, il quale si attesta su un -4,1% sia per le città toscane sia per l'Italia: si tratta del capitolo di spesa con i maggior ribassi di prezzo.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo comparto si registrano gli aumenti maggiori del mese: per tutte e quattro le città toscane, il dato è superiore a quello nazionale (+0,8%); si va dal +0,9% di Pistoia al 1,5% di Pisa. La causa principale di questi rincari sono le variazioni riscontrate in alcune posizioni rappresentative a rilevazione

centralizzata come "Pacchetti vacanza" (+17,3%), "Stabilimenti balneari" (+5,7%) e "Ingresso ai parchi di divertimento" (+2,0%).

Situazione paradossale, almeno in apparenza, dal punto di vista tendenziale: gli aumenti registrati su base annua sono inferiori a quelli su base mensile, con valori compresi fra il +0,4% di Firenze ed il +1,1% di Pisa. L'elevata variabilità degli indici congiunturali in questo comparto è dovuta alla presenza, al suo interno, di prodotti influenzati da una forte componente stagionale. In altre parole, i prezzi dei prodotti che compongono questo capitolo di spesa aumentano principalmente nei mesi estivi, per poi ritornare poco sopra il livello iniziale.

Istruzione

Per questo mese non si registrano variazioni di rilievo, con i prezzi rimasti immutati sia nelle città toscane che a livello nazionale.

Su base annuale solo Pistoia con +3,3% si trova al di sopra della media nazionale (+2,9%), mentre Pisa (+1,1%) fa registrare il dato tendenziale più basso.

Servizi ricettivi e di ristorazione

Si tratta del capitolo che meglio rispecchia la dinamica globale dei prezzi in quest'ultimo mese. Le variazioni congiunturali sono molto diverse fra le quattro città toscane. A livello italiano l'incremento su base mensile medio è stato modesto (+0,1%), mentre è stato più consistente nelle province di Pisa e Pistoia (rispettivamente +0,4% e +0,5%). Dal punto di vista dell'interpretazione dei dati, la situazione più interessante riguarda la differenza fra le città di Firenze e quella di Grosseto: da un lato, la prima presenta una variazione negativa notevole (-1,1% rispetto al mese di Luglio), la seconda con rincari che in un solo mese sono quantificabili in un +4,3% (aumenti soprattutto per alberghi e servizi ricettivi). Da sottolineare i ribassi di due posizioni rappresentative nel capoluogo toscano: -6,9% per "Camera d'albergo" e -7,1% per "Bed and Breakfast".

La situazione a livello tendenziale è analoga a quella congiunturale: infatti, se da un lato Firenze, in questo comparto, registra il tasso più basso (+1,3%), è ancora Grosseto a far segnare il maggior incremento (+4,4%), mentre, su scala nazionale, i prezzi nell'ultimo anno sono cresciuti del 2,9%.

Altri beni e servizi

Le variazioni su base mensile non sono state rilevanti: +0,2 a Firenze (in aumento i servizi per l'igiene personale), +0,1% a Pisa e Pistoia (così come a livello nazionale) e variazione nulla per

Grosseto.

Discrepanze rilevanti si notano analizzando le variazioni tendenziali: si passa da un +3,1% di Grosseto ad un +1,6% per Pistoia, mentre il dato nazionale è +2,9%.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - luglio 2006

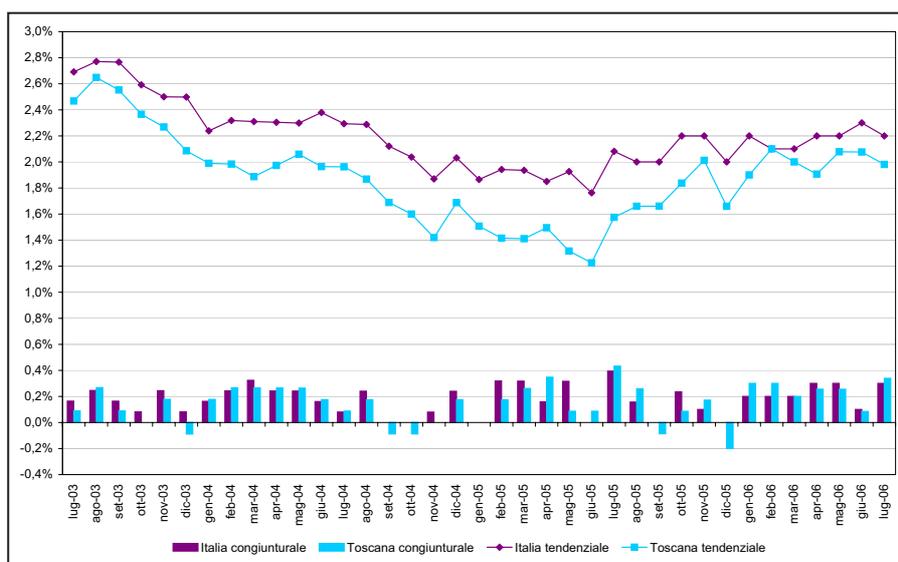
Utilizzando la serie dei numeri indice riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando gli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di Luglio in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da Luglio 2003 a Luglio 2006 (grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana. Da gennaio 2004 i due andamenti sono molto simili e l'indice toscano rimane circa alla stessa distanza da quello italiano fino a gennaio 2006. A febbraio 2006 la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana eguaglia il dato italiano mentre negli ultimi mesi l'indice dei prezzi riferito alla

Toscana torna ad essere inferiore rispetto a quello nazionale: in particolare, per il mese di Luglio si registra una variazione del +2,0% per la Toscana e del +2,2% per l'Italia. Su base mensile (variazione Luglio-Giugno 2006), la differenza più significativa riguarda il comparto dei servizi ricettivi: infatti, a livello nazionale la variazione è stata del +0,4%, mentre a livello regionale i prezzi dei prodotti dello stesso capitolo sono mediamente scesi dello 0,1%.

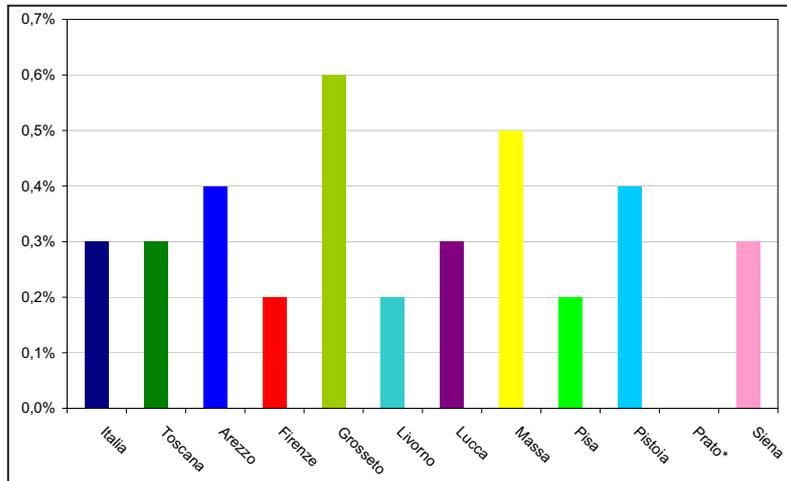
Su base annuale, dalla Tavola 3 si nota come gli incrementi registrati in Toscana siano inferiori ai rispettivi dati nazionali per la maggior parte dei capitoli di spesa. In particolare, per il capitolo "Generi Alimentari e bevande analcoliche", si ha +1,8% come dato nazionale e +1,5% per la Toscana, mentre per "Alberghi e pubblici esercizi" restano valide le interpretazioni del dato congiunturale (+1,4% per

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana luglio 2003 - luglio 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 4 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– luglio 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

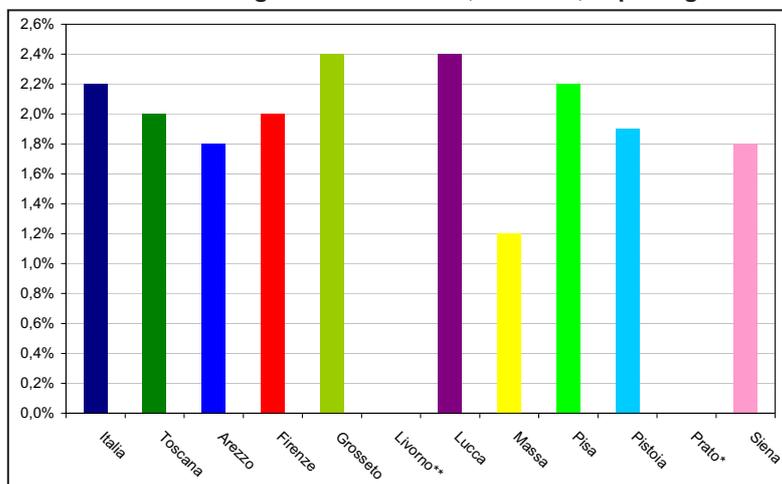
Tavola 2 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– luglio 2006

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,0	0,1	0,3	0,2	-0,6	-0,5	0,2	-0,1	0,0	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,1	2,0	1,9	2,2	2,0	2,0	2,0	2,1	1,9	1,9	2,3
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	-0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,5	1,6	1,6	1,9	1,6	0,5	1,9	0,9	1,6	2,6	0,9
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,1	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,0	-0,3	0,0	0,0	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,7	-0,8	-0,7	-0,7	-0,8	-0,7	-0,8	-0,8	-0,7	-0,7	-0,8
Trasporti	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7
Comunicazioni	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,5	0,7	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Alberghi e pubblici esercizi	0,4	-0,1	0,6	-1,8	1,9	0,3	0,3	2,2	0,3	0,4	0,2
Beni e servizi vari	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,4	0,0	0,2	0,2	0,0	0,9	0,0
Indice complessivo	0,3	0,3	0,4	0,2	0,6	0,2	0,3	0,5	0,2	0,4	0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Grafico 5 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– luglio 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Livorno svolge la rilevazione dei prezzi da dicembre 2005: risulta pertanto impossibile calcolare la variazione tendenziale.

Tavola 3 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– luglio 2006

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	1,8	1,5	1,2	1,5	3,0	1,4	0,1	0,9	1,2	2,2
Bevande alcoliche e tabacchi	5,0	4,5	4,1	4,6	4,4	4,3	3,8	4,6	4,5	4,5
Abbigliamento e calzature	1,2	1,1	0,5	1,1	0,3	1,2	0,8	3,0	1,3	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	6,2	7,1	6,8	7,7	7,2	7,0	6,5	6,3	7,2	5,7
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	1,5	1,4	0,6	0,6	1,4	3,8	0,4	1,8	1,0	0,7
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,2	-0,2	-2,6	0,2	-0,8	-0,5	-1,1	1,9	-0,3	2,1
Trasporti	3,2	3,7	3,7	3,2	4,0	6,1	2,9	3,0	3,5	2,4
Comunicazioni	-3,6	-3,6	-3,6	-3,6	-3,6	-3,6	-3,6	-3,6	-3,6	-3,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,8	0,8	0,5	0,3	0,9	1,4	-0,1	0,8	0,8	1,0
Istruzione	2,9	2,6	1,8	2,2	1,2	1,2	10,1	1,1	3,3	2,8
Alberghi e pubblici esercizi	2,2	1,4	2,3	1,9	3,0	-0,8	-0,2	2,7	2,2	1,6
Beni e servizi vari	2,8	2,5	3,2	2,5	3,2	3,1	2,1	2,6	1,5	0,4
Indice complessivo	2,2	2,0	1,8	2,0	2,4	2,4	1,2	2,2	1,9	1,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.



la Toscana contro +2,2% per l'Italia). Viceversa, a livello regionale sono stati sperimentati aumenti maggiori in due capitoli di spesa che ricoprono un peso notevole all'interno del paniere ISTAT: si tratta dei capitoli "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (+7,1% per la Toscana contro +6,2% per l'Italia) e "Trasporti" (+3,7% il dato regionale a fronte del +3,2% nazionale).

A questo punto si possono effettuare dei confronti fra le città toscane per poi comparare i dati di queste con quelli regionali e nazionali, sia per le variazioni tendenziali (grafico 5 e tavola 3) che per quelle congiunturali (grafico 4 e tavola 2).

Come già precedentemente osservato, l'indice NIC segnala che in Toscana, nell'ultimo anno, i prezzi su base annuale son cresciuti in maniera più contenuta rispetto alla media nazionale (+2,0% contro +2,2%). A conferma di quanto appena detto, solo le città di Grosseto e Lucca (con +2,4%) hanno registrato un incremento dei prezzi superiore alla media nazionale, mentre l'indice di Pisa coincide con il dato italiano. Gli aumenti riscontrati a Firenze (+2%) sono in linea con la media toscana, mentre per le restanti città gli incrementi sono stati più contenuti. Da segnalare, per l'indice dei prezzi più basso, la città di Massa (+1,2%), nella quale si registra la più lenta crescita dei prezzi.

Il dato di Massa si giustifica negli aumenti contenuti verificatisi nei capitoli "Generi alimentari e bevande analcoliche" (+0,1%) e "Mobili, articoli di arredamento e servizi domestici" (+0,4%), vale a dire in due capitoli di spesa che da soli ricoprono oltre un quarto della spesa degli italiani per beni e servizi di consumo (all'interno del paniere hanno un peso, rispettivamente, del 14,71% e del 10,99%).

D'altro canto, il +2,4% di Grosseto si spiega con il +3% nel settore degli alimentari e nel +4% in quello dei trasporti; allo stesso modo, l'indice di Lucca risente degli aumenti notevoli registrati nel settore trasporti (+6,1%), capitolo che riveste un'importanza del 14,26% all'interno del paniere Istat.

A livello globale, i rincari più significativi si sono avuti per i prodotti appartenenti ai capitoli "Bevande alcoliche e tabacchi", "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" e "Trasporti"; viceversa, come spesso accade, il capitolo "Comunicazioni" (comprendente prodotti i cui prezzi sono tutti rilevati in maniera centralizzata) presenta una variazione annuale del -3,6%.

Infine, un trattamento separato va riservato alla città di Livorno, la quale in passato era stata esclusa dalla rilevazione dei prezzi per poi essere riammessa dal gennaio di quest'anno. I dati disponibili per Livorno partono da gennaio, per cui risulta impossibile effettuare il calcolo di un indice tendenziale (non sono stati rilevati i dati relativi ai mesi del 2005). Al contrario, tutto questo non pregiudica la disponibilità dei dati a livello mensile. Considerando gli indici congiunturali, il dato nazionale è uguale a quello regionale (+0,3%), mentre la situazione nelle province toscane è piuttosto eterogenea. L'indice più significativo riguarda la città di Grosseto (+0,6%), dato influenzato, con ogni probabilità, dall'aumento della domanda dovuto al flusso turistico estivo. Aumenti rilevanti si sono verificati anche nelle città di Massa (+0,5%) e Pistoia (+0,4%). Infine, i rincari più contenuti sono stati rilevati nelle città di Firenze, Pisa e Livorno (+0,2%).



4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - luglio 2006

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti capitoli di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando diversi criteri di omogeneità.

Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT. I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono alle variazioni tendenziali annue: nella fattispecie, sono riferite a luglio 2006 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

· Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

· Servizi

dividendoli in:

1. servizi regolamentati
2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito

trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

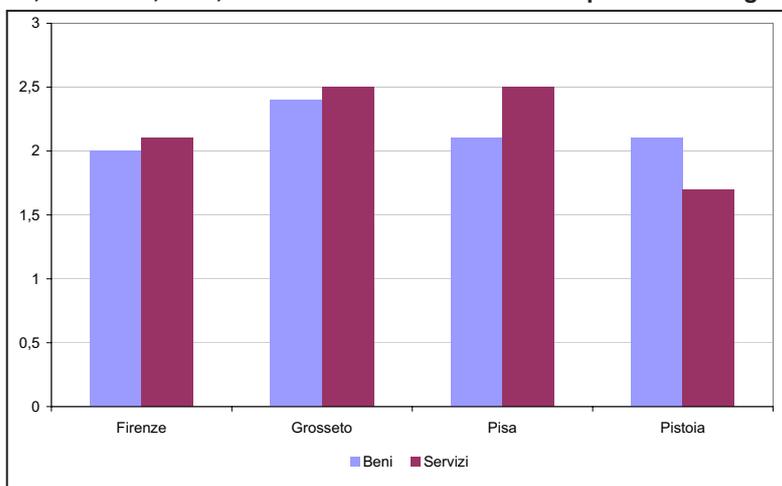
Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

Le prime categorie considerate si riferiscono ai beni e servizi. Come si può osservare dal grafico 6 i servizi sono caratterizzati da variazioni tendenziali generalmente più elevate rispetto a quelle dei beni con l'eccezione di Pistoia (rispettivamente +1,7% e +2,1%). Le variazioni più elevate nei servizi si registrano a Grosseto e Pisa (entrambe hanno fatto segnare +2,5%) mentre le variazioni più rilevanti nella categoria dei beni si sono verificate a Grosseto (+2,4%). Le variazioni più basse si registrano a Firenze per i beni (+2%) ed a Pistoia per i servizi con +1,7%.

A livello congiunturale, l'aumento rilevato a livello globale nella città di Grosseto (+0,6%) è dovuto soprattutto all'aumento dei prezzi dei servizi (+0,9%, contro un +0,3% dei beni). Discorso inverso per Pistoia, dove i prezzi dei beni sono aumentati in misura maggiore (+0,6%) rispetto a quelli dei servizi (+0,2%). Infine, da sottolineare che nel capoluogo toscano, nell'ultimo mese, i prezzi dei servizi sono scesi (-0,2%).

Nella macrocategoria dei beni si possono individuare altre sottocategorie come quella tra beni alimentari lavorati e non lavorati (grafico 7). La situazione nelle quattro città è piuttosto eterogenea: Grosseto registra le variazioni più elevate in

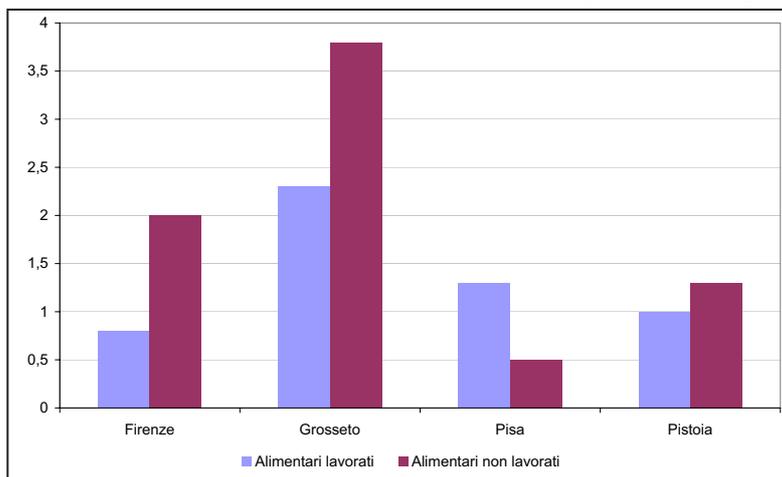
Grafico 6 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni e servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali luglio 2006.



entrambe le categorie con +2,3% per i lavoratori e +3,8% per i non lavoratori. Nel capoluogo toscano i prezzi degli alimentari lavorati, nell'ultimo anno, sono cresciuti dello 0,8% contro un +2% dei non lavoratori. Al contrario, nella città di Pisa sono stati maggiori gli incrementi dei prezzi per i lavoratori che per i non lavoratori (rispettivamente +1,3% e +0,5%).

Rispetto al mese scorso, Firenze ha sperimentato un aumento consistente nel comparto degli alimentari non lavorati (+0,5%), al contrario di Pisa e Pistoia che, in questa categoria, fanno registrare variazioni negative (-0,3% e -0,1%). Situazione più omogenea per gli alimentari lavorati: si va dai prezzi invariati di Pistoia al +0,2% di Grosseto.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati e non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali luglio 2006.



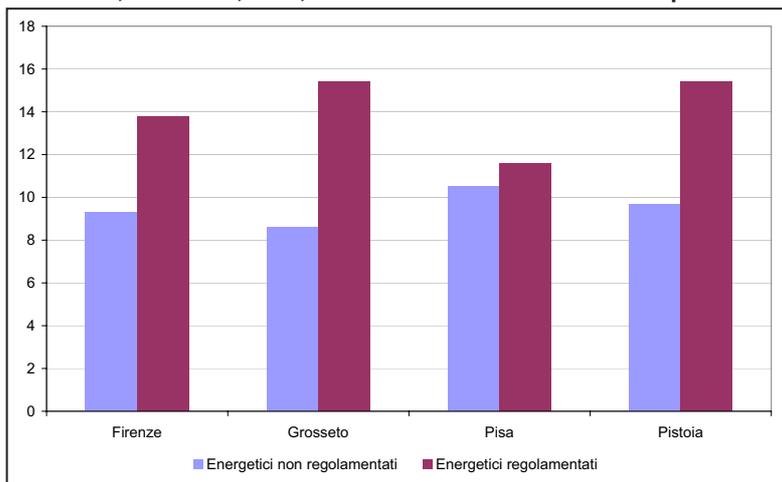
I beni energetici, sia regolamentati che non (grafico 8), sono la categoria di beni caratterizzata dalle variazioni tendenziali più elevate a causa degli aumenti vertiginosi dei tanti beni legati al prezzo del petrolio. Gli aumenti maggiori (rispetto a luglio 2005) per gli energetici non regolamentati si registrano a Pisa con +10,5%, ma anche Grosseto, la

quale presenta l'indice più basso, ha sperimentato aumenti notevoli (+8,6%). Nella categoria degli energetici regolamentati, Grosseto e Pistoia detengono gli indici più alti (entrambi +15,4%), mentre Pisa, la città che in questo comparto presenta l'indice più basso, ha fatto registrare un aumento (rispetto a luglio 2005) dell'11,6%.

Dal punto di vista congiunturale, i prezzi degli energetici regolamentati hanno subito una brusca impennata: Grosseto (+4,3%) presenta l'indice minore, per Pistoia addirittura +6,9% rispetto a giugno

2006. Relativamente più contenuti gli aumenti registrati per gli energetici non regolamentati: si passa dal +1,3% di Firenze al +1,7% di Pisa e Pistoia.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali luglio 2006.



Per quanto riguarda i servizi è evidente (grafico 9) come quelli non regolamentati siano caratterizzati da aumenti maggiori in confronto a quelli regolamentati. Per i primi, il dato più basso si riferisce a Pistoia (+1,8%), quello più alto a Grosseto (+2,8%); in particolare, la situazione a livello congiunturale è diversa fra le quattro città considerate: se da un lato Firenze ha fatto registrare una variazione negativa (-0,3%), a Grosseto i prezzi dei servizi non regolamentati sono cresciuti mediamente dello

0,9% rispetto a giugno 2006. Situazione particolare per il comparto dei servizi regolamentati: gli aumenti tendenziali sono piuttosto contenuti e sono compresi fra il +0,6% di Pistoia ed il +1,3% di Pisa; d'altro canto, su base mensile sono aumentati mediamente del +0,5%, a testimoniare che gli aumenti intervenuti nell'ultimo anno sono dovuti soprattutto alle variazioni registrate nel mese di luglio 2006.

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali luglio 2006.

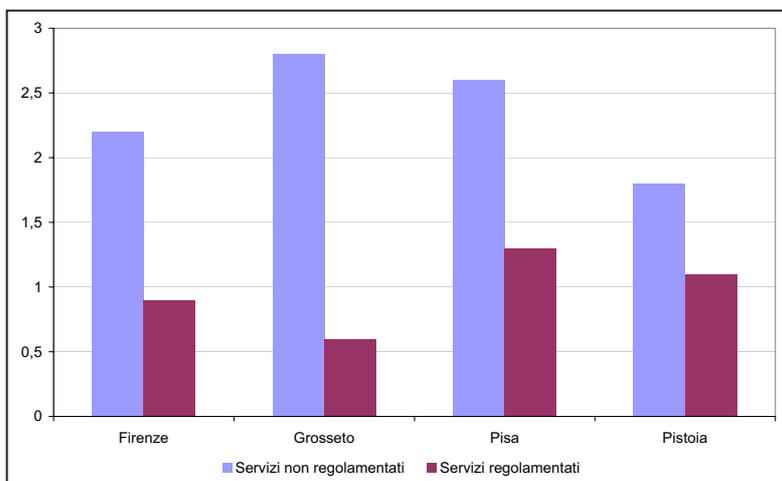


Tavola 4 - Variazioni dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia - luglio 2006

Variazioni congiunturali	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	0,4	0,3	0,3	0,6
Servizi	-0,2	0,9	0,4	0,2
Alimenti lavorati	0,1	0,2	0,1	0,0
Alimenti non lavorati	0,5	0,2	-0,3	-0,1
Energetici non regolamentati	1,3	1,6	1,7	1,7
Energetici regolamentati	4,4	4,3	4,5	6,9
Servizi non regolamentati	-0,3	0,9	0,2	0,3
Servizi regolamentati	0,5	0,5	0,5	0,4

Variazioni tendenziali	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	2,0	2,4	2,1	2,1
Servizi	2,1	2,5	2,5	1,7
Alimenti lavorati	0,8	2,3	1,3	1,0
Alimenti non lavorati	2,0	3,8	0,5	1,3
Energetici non regolamentati	9,3	8,6	10,5	9,7
Energetici regolamentati	13,8	15,4	11,6	15,4
Servizi non regolamentati	2,2	2,8	2,6	1,8
Servizi regolamentati	0,9	0,6	1,3	1,1

5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e dei servizi legati alle vacanze estive - luglio 2006

Nell'approfondimento di questo mese si è cercato di evidenziare la dinamica di una serie di prodotti e servizi legati alle vacanze estive. Il nostro obiettivo è quello di quantificare gli aumenti intervenuti durante i mesi estivi: a tal proposito, sono stati confrontati gli indici di riferimento di luglio (dati definitivi) con quelli di maggio.

Sono stati considerati prodotti come la benzina, i trasporti (aerei e marittimi), gli stabilimenti balneari, i servizi ricettivi ed altri ancora. Alcuni di questi sono rilevati a livello comunale (in questo insieme di prodotti pesano quasi il 90%), altri a livello centrale direttamente dall'Istat (come gli stabilimenti balneari). Altri prodotti che potevano essere inclusi in questo particolare "paniere estivo" non sono stati considerati poiché rilevati con cadenza trimestrale (nei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre): è il caso, ad esempio, dei pedaggi autostradali e delle discoteche. In totale, i prodotti considerati in questa analisi ricoprono un'importanza di poco superiore al 15% all'interno del paniere di spesa per consumi definito dall'Istat.

La tavola 5 riassume le variazioni intervenute in questi beni e servizi, raggruppati per voci di prodotto. Le voci contrassegnate con l'asterisco riguardano categorie di prodotti la cui rilevazione è centralizzata.

Osserviamo subito che i prezzi dei prodotti considerati, negli ultimi due mesi, sono cresciuti maggiormente a Grosseto (+3,2%), mentre Firenze fa registrare il dato più basso (+0,7%). Ciò è dovuto, ovviamente, alla stagione estiva, durante la quale, tendenzialmente, vengono preferite le mete balneari a quelle artistiche.

Passando a considerare le variazioni relative alle voci di prodotto, si osserva che sono stati registrati aumenti rilevanti nei raggruppamenti di prodotti a rilevazione centralizzata, ovvero "Trasporti aerei", "Trasporti marittimi", "Stabilimenti balneari" e "Pacchetti vacanza tutto compreso", tutti con rincari superiori al 10% rispetto al mese di Maggio (ovvero prima dell'estate).

La voce "Altri servizi alloggio", invece, contiene sia

posizioni rappresentative la cui dinamica dei prezzi viene monitorata a livello comunale sia altre seguite direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica.

In particolare la suddetta voce si compone di quattro posizioni rappresentative, ovvero "Bed & Breakfast", "Campeggi", "Agriturismo" e "Cucetta e vagone letto", delle quali solo la prima è a rilevazione comunale. Ciò comporta che le differenze fra gli indici delle quattro città toscane nella voce di prodotto è imputabile esclusivamente alla discrepanza degli indici relativi alla posizione rappresentativa "Bed & Breakfast".

In generale, i prezzi dei prodotti appartenenti a questa voce sono aumentati mediamente di circa il 17% in soli due mesi. In particolare, il prezzo dei campeggi è aumentato del 22,6%, mentre quello degli agriturismi dell'8,4% (sempre rispetto a Maggio 2006). Infine, i prezzi dei B&B sono cresciuti del 3,4% a Grosseto, diminuiti a Firenze del 3,5%, mentre sono rimasti invariati a Pisa e Pistoia.

Il prezzo della benzina ha subito aumenti compresi fra il +1,7% di Grosseto ed il +2,5% di Pisa.

La voce di prodotto "Ristorante, pizzerie e simili" non ha subito variazioni significative: il dato più alto si riferisce a Firenze (+0,6%). Stesso discorso può essere esteso alla voce "Consumazioni al bar", con la sola Grosseto che fa segnare un +0,6%.

Infine, la voce di prodotto "Alberghi" riflette le differenze nelle dinamiche dei prezzi nei periodi di alta stagione (estiva) esistenti fra una città che sfrutta il turismo balneare ed una che punta sul turismo artistico-culturale: infatti, se da un lato a Grosseto il prezzo di una camera d'albergo è salita mediamente del 7,4%, a Firenze tale variazione è stata negativa (-5,2%).

Per concludere, in questi ultimi due mesi, caratterizzati dalla stagione estiva, i prezzi sono cresciuti maggiormente a Grosseto, vale a dire una città che, nei mesi di giugno e luglio, fa registrare un notevole flusso turistico; valutazioni opposte si possono effettuare per una città artistica come Firenze, la quale durante il periodo estivo vede calare la presenza turistica, con conseguente contenimento dei prezzi.



Tavola 5 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotto di beni e servizi legati alle vacanze estive. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia
Variazioni percentuali tra luglio e maggio 2006

Voci di prodotto	Grosseto	Firenze	Pisa	Pistoia
Benzine	1,7	2,0	2,5	2,0
Trasporti aerei*	10,5	10,5	10,5	10,5
Trasporti marittimi*	10,4	10,4	10,4	10,4
Stabilimenti balneari*	10,8	10,8	10,8	10,8
Libri non scolastici*	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Pacchetti vacanza tutto compreso*	10,0	10,0	10,0	10,0
Ristoranti pizzerie e simili	0,4	0,6	0,0	0,1
Consumazioni al bar	0,6	0,3	0,2	0,0
Alberghi	7,4	-5,2	0,0	0,0
Altri servizi alloggio	17,4	16,9	17,2	17,2
Complessivo	3,2	0,7	1,6	1,5

*queste voci di prodotto sono composte da posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Giacomo Bergamo dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Giacomo Bergamo.

Settembre 2006 - Anno VIII, Supplemento n.13 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989